COMMISSIONE SPECIALE PER L'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE PROVVEDIMENTI PER LA CALABRIA

VII.

SEDUTA DI GIOVEDI 27 OTTOBRE 1955

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE AMATUCCI

INDICE

PAG.

Comunicazione del Presidente:

PRESIDENTE 59

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Provvedinenti straordinari per la Calabria (*Approvato dalla Commissione speciale del Senato*) (1738) 59

PRESIDENTE . 59, 60, 61, 63, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio (per la Cassa per il Mezzogiorno)* 60, 61, 62, 64, 65, 67, 69

MICELI 60, 61, 65, 67, 68, 70

ANTONIOZZI 61, 64, 65, 66, 67

CERAVOLO 61

ALICATA 61, 62, 63, 67, 70

FODERARO 61, 62, 66, 69

MANCINI 63, 64

FILOSA 63, 65

SENSI 63, 64, 65, 66, 67, 68

CACCURI, *Relatore* 64, 69

CAIATI, *Relatore* 64, 71

MURDACA 65

BUFFONE 65, 70

GERMANI 66

CAPUA, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 67

Votazioni segrete:

PRESIDENTE 65, 70, 71

La seduta comincia alle 18,15.

ANTONIOZZI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Comunicazione del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Marzano sostituisce il deputato Daniele.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti straordinari per la Calabria. (Approvato dalla Commissione speciale del Senato). (1738).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti straordinari per la Calabria.

Nella precedente seduta la Commissione ha approvato tutti gli articoli del disegno di legge, con gli emendamenti tecnici finanziari apportati dal Ministero delle finanze e furono lasciati in sospeso gli articoli 17 e 12, nonché l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1 presentato dagli onorevoli Sensi ed altri. Io vorrei proporre alla Commissione di seguire anziché il criterio numerico degli articoli, quello della tecnica e di iniziare precisamente dall'articolo 17. Su questo articolo il relatore, onorevole Caiati, propone all'ultimo comma, – che così dice: «Per l'applicazione della presente legge, la Cassa terrà gestione separata di tutti i fondi, compresi quelli della Cassa destinati alla Calabria» – un emendamento soppressivo delle parole: «... di tutti i fondi compresi quelli della Cassa destinati alla Calabria». Il comma risulterebbe così formato: «Per la applicazione della presente legge, la Cassa terrà gestione separata».

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio (per la Cassa del Mezzogiorno)* Io vorrei soltanto dire ai membri della Commissione, per poter anche tranquillizzare i calabresi circa l'impegno della Cassa di continuare a svolgere il suo compito e le sue funzioni in maniera tale da non sottrarre disponibilità a vantaggio del fondo generale, che io non ho difficoltà a che la Cassa faccia anche un resoconto annuo, senza però una gestione speciale, della Cassa stessa su quello che spende sulle proprie disponibilità normali.

MICELI. Credo di aver capito che l'onorevole ministro Campilli vorrebbe sostituire la gestione particolare ad un rendiconto annuale.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio (per la Cassa del Mezzogiorno)*. Un resoconto, più esattamente.

PRESIDENTE. L'effetto è lo stesso.

MICELI. Si, ma deve essere esplicitamente detto.

PRESIDENTE. Pongo pertanto in votazione il primo comma dell'articolo 17, di cui do lettura:

« Per far fronte agli oneri derivanti dalla presente legge, è autorizzata la spesa di lire 204 miliardi da erogare in base ai programmi annuali di cui all'articolo 7 ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione il secondo comma:

« Ai fini dei pagamenti da effettuare in dipendenza degli impegni da assumere in applicazione dell'autorizzazione di spesa di cui al capitolo precedente, sarà stanziata in apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro la somma di lire 10 miliardi nell'esercizio 1955-56; di lire 12 miliardi nell'esercizio 1956-57; di lire 16 miliardi nell'esercizio 1957-58; di lire 18 miliardi in ciascuno degli esercizi 1958-1959 e 1959-60; di lire 20 miliardi nell'esercizio 1960-61; di lire 19 milioni in ciascuno degli esercizi dal 1961-62 al 1965-66; di lire 15 miliardi nell'esercizio 1966-67 ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione il terzo comma:

« Il Ministero del tesoro provvederà a versare dette somme in rate trimestrali posticipate alla Cassa per il Mezzogiorno ».

(*È approvato*).

Pongo in votazione il quarto comma:

« Con legge da emanarsi sei mesi prima della scadenza del termine per la cessazione della Cassa quale risulta ai sensi delle leggi 10 agosto 1950, n. 646, e 25 luglio 1952, n. 949, ovvero, in caso di anticipato scioglimento, entro tre mesi dalla data dello scioglimento stesso, si provvederà a determinare l'organo a cui spetti di curare la prosecuzione dei programmi ».

(*È approvato*).

Pongo, ora, in discussione l'ultimo comma.

« Per l'applicazione della presente legge, la Cassa terrà gestione separata di tutti i fondi, compresi quelli della Cassa destinati alla Calabria ».

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio (per la Cassa del Mezzogiorno)*. Si potrebbe così formulare l'ultimo comma: «Per la applicazione della presente legge, la Cassa terrà gestione separata; essa presenterà inoltre al Comitato di cui all'articolo 6, un resoconto per gli interventi operati in Calabria nei settori della bonifica e delle sistemazioni montane a valere sui propri fondi.

MICELI. Onorevole Ministro, se Lei mi consente: « Presenterà al Comitato di cui all'articolo 6 un rendiconto annuo ». E di quale gestione ? Perché qui non si tratta semplicemente di bonifica e sistemazione montana, ci sono tante altre voci.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio (per la Cassa del Mezzogiorno)*. No, gli 80 miliardi si riferiscono alle sistemazioni montane e alle bonifiche. Io ho capito la vostra preoccupazione. Volete che il programma sia svolto regolarmente coordinando gli interventi previsti dalla legge con quelli previsti dalla Cassa ed addizionando gli uni agli altri, non facendo un tutto unico che possa poi dare il totale. Quello che a voi interessa è questo.

MICELI. Ma io non parlo di bonifiche e sistemazioni montane. Per me non c'è dubbio. Ma nelle parole bonifiche lei sa che rientrano le bonifiche a carico dello Stato, i contributi che debbono essere dati dai proprietari e tutto il resto. Ora, tutto questo è anche oggetto della presente legge. Io sono d'accordo che non si debba dubitare, ma penso che si debba precisare l'attività che si riferisce alla presente legge: bonifiche, sistemazione montana, ecc. Magari poi si tratterà di conti divisi; il rendiconto di tutto quanto non ci conviene.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio (per la Cassa del Mezzogiorno)*. Vogliamo dire allora il settore della agricoltura, che comprenderà tutto ?

L'obiettivo è questo: dare la tranquillità ai calabresi che la Cassa del Mezzogiorno, per

il fatto di avere un fondo speciale non riduca gli stanziamenti previsti dalla legge per la Calabria in questo settore. Quindi voi avrete un controllo con un resoconto. Questo è il punto. È il modo di dare pubblicità a questo.

ANTONIOZZI. Io proporrei questa dizione: « per i fondi della presente legge la Cassa terrà gestione separata; per i fondi della Cassa del Mezzogiorno sarà presentato al Comitato indicato all'articolo 6 un rendiconto annuo ».

PRESIDENTE. Secondo la sostanza della proposta Antoniozzi la dizione potrebbe essere questa: « Per l'applicazione della presente legge, la Cassa terrà gestione separata e annualmente presenterà al Comitato, di cui all'articolo 6, il rendiconto relativo alle opere eseguite con i propri fondi nei settori di cui alla presente legge.

MICELI. Benissimo. Ma io farei riferimento a tutti i fondi.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno.* Si potrebbe così dire: « Per l'applicazione della presente legge la Cassa terrà gestione separata di tutti i fondi contemplati dalla legge medesima; annualmente presenterà al Comitato, di cui all'articolo 6, il rendiconto relativo alle somme impegnate per le opere eseguite e da eseguirsi con i propri fondi nei settori di cui alla presente legge ».

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, pongo in votazione l'ultimo comma del testo proposto dal Ministro onorevole Campilli.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'intero articolo 17.

(*È approvato*).

Passiamo all'articolo 12:

« La esecuzione delle opere di cui alla presente legge è affidata dalla Cassa per il Mezzogiorno normalmente ad aziende autonome statali. Potrà essere altresì affidata ad enti locali e loro Consorzi e a Consorzi di bonifica ed irrigazione che non abbiano compiti di riforma fondiaria ».

Gli onorevoli Sensi, Antoniozzi, Ceravolo, Larussa, Foderaro, Sanzo, Galati, Buffone e Angelucci, hanno presentato il seguente emendamento: sostituire le parole « che non abbiano compiti di riforma » con le altre « i lavori che ricadono nel comprensorio di riforma delimitato dalla legge 12 maggio 1950, n. 230, potranno essere eseguiti dall'Opera per la valorizzazione della Sila ».

CERAVOLO. Non è questo l'emendamento esatto. Quello firmato da me e dagli altri proponenti portava la dizione « saranno eseguiti ».

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno.* Preciso che sono favorevole alla inclusione dell'Ente Sila, non sono favorevole all'esclusività da dare all'Ente Sila per tutte quante le opere.

CERAVOLO. Noi, invece, siamo favorevoli all'esclusività all'Ente Sila.

PRESIDENTE. L'emendamento allora suona così: « I lavori che ricadono nel comprensorio di riforma delimitato dalla legge 230 saranno eseguiti dall'Opera per la valorizzazione della Sila ».

ALICATA. Io prima di tutto, onorevole Presidente, desidero esprimere le più ampie riserve della mia parte sulla procedura che stiamo adottando, quella cioè di discutere l'articolo 12 prima dell'articolo 1. Comunque faccio un'altra riserva perché desidero avvertire lealmente che manteniamo impregiudicata la dichiarazione che facemmo in questa sede, avvertendo che, se attraverso la discussione di questi due articoli, la legge dovesse subire modifiche da noi ritenute inaccettabili, noi avremmo chiesto il deferimento in aula del disegno di legge.

Aggiungo poi, per la lealtà con cui ci siamo incontrati qui e fuori di qui e salve sempre le suddette riserve sulla procedura, che voglio per ora esprimere il mio pensiero e quello dei miei colleghi, sull'articolo 12.

Sostanzialmente noi, collegando questo fatto all'articolo 1, siamo d'accordo con il pensiero espresso dall'onorevole ministro Campilli. Pensiamo, che il pensiero dell'onorevole ministro Campilli si esprimerebbe in un emendamento soppressivo che facesse scomparire le parole che evidentemente limitano la possibilità di intervento dell'Ente Sila. Cioè io penso che se dovessimo rimanere fedeli al piano dell'onorevole Ministro, l'emendamento più logico potrebbe essere questo: « È affidata alla Cassa per il Mezzogiorno e potrà altresì esserlo ad enti locali e loro consorzi di bonifica e di irrigazione »; sopprimendo le parole « che non abbiano compiti di riforma fondiaria ».

Con questo emendamento elimineremmo la possibilità sancita in questa legge, di ottenere da parte dell'Ente Sila delle opere in esclusiva concordando in ciò con l'onorevole Ministro.

FODERARO. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, con l'articolo 12 il Senato, non si sa per quale strano motivo, ha escluso l'Ente Sila dalla esecuzione dei lavori in base

alla legge che reca provvedimenti straordinari per la Calabria e che ci accingiamo a votare.

Le opposizioni hanno più volte affermato che – e ne ha dato poc'anzi conferma l'onorevole Alicata – non si oppongono a che si tolga l'ultimo inciso all'articolo 12, sicchè i lavori potrebbero essere affidati all'Opera per la esecuzione sia nel comprensorio di riforma che fuori del comprensorio stesso.

ALICATA. Per chiarezza debbo dire che io, anche questa sera, ho strettamente legato questo pensiero all'articolo 1 della legge!

FODERARO. Esatto e gliene dò atto.

Fatto si è che le opposizioni hanno concordato con una parte di noi, la quale pensava che fosse sufficiente togliere la preclusione per l'Opera della Sila.

Con l'emendamento che l'onorevole Presidente, ha letto (o meglio ha proposto), correggendo non solo nella forma, bensì nella sostanza stessa, il nostro emendamento, l'Opera Sila verrebbe ad avere limiti ben più ristretti di quanto non vogliano le stesse opposizioni, in quanto (sempre secondo l'emendamento del Presidente) l'Opera potrebbe eseguire lavori, in base a questa legge, soltanto nel comprensorio di riforma. Invece col nostro emendamento all'Opera Sila spetta l'esecuzione di lavori in via esclusiva!

Noi siamo convinti di essere nel giusto, quando sosteniamo questo; e ciò non solo per quelle ragioni di carattere sociale che più volte sono state ripetute in quest'Aula e fuori di qui, che cioè l'ente ha bisogno di essere rinsanguato, che esso assorbe tuttora circa 1500 calabresi, e che pertanto ha bisogno di avere assicurata una continuità, ma anche per una ragione di carattere tecnico che nessuno credo mi vorrà qui smentire: l'Opera Sila ha eseguito opere di bonifica, opere di sistemazione agraria, opere ingenti nel comprensorio di riforma. Sicché si può dire che è bene attrezzata, bene organizzata per questa sorta di lavori.

È esso l'unico fra gli enti e uffici calabresi già perfettamente attrezzato per la progettazione e la esecuzione di lavori del genere; e, quindi, prima di ogni altro, potrà rendere operante la legge e impedire speculazioni sull'inerzia degli organi esecutori.

Ma la funzionalità dell'affidamento dei lavori nel comprensorio di riforma all'Opera per la valorizzazione della Sila nasce anche dalle considerazioni, esposte dal Ministro Colombo alla Commissione del Senato, sulla irrazionalità di far agire in una stessa zona più enti. E, infine, è questo il solo mezzo (l'abolizione della preclusione non basta) per cancellare la ignominiosa e iniqua condanna, che si è voluto infliggere a un ente pubblico, sottoposto a diretto controllo ministeriale, e voluto e creato dalla democrazia cristiana.

Sicché ritengo necessario più che opportuno che tutte le opere che ricadono nel comprensorio della riforma debbano essere affidate dalla legge stessa all'Ente Sila, in modo che sappia anticipatamente come attrezzarsi.

Debbo aggiungere che se anche l'Ente Sila non fosse perfettamente attrezzata per questi compiti lo diverrebbe qualora avrà la sicurezza che nel comprensorio di riforma, questi lavori gli verranno affidati.

Comunque, onorevole Presidente, sono molto dolente di dichiarare che, nonostante l'avviso contrario del Governo, io voterò favorevole all'emendamento e penso che gli altri colleghi che lo hanno sottoscritto mi seguiranno: ma, anche se essi non lo facessero, io dichiaro, per mio conto, che insisto perché l'emendamento venga qui regolarmente messo in votazione.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno*. Devo dire che c'è una ragione per cui ho escluso la possibilità di considerare l'Ente Sila come l'unica esecutrice nel suo comprensorio. Da parte mia non v'è nessun apprezzamento negativo sull'Ente Sila ma soltanto una preoccupazione di carattere amministrativo, di lasciare cioè libera la Cassa del Mezzogiorno di poter affidare le opere anche agli enti che offrono maggiore affidamento per la loro esecuzione. Ci sono nel comprensorio enti di bonifica, amministrazioni provinciali, comunali e forestali. Poiché la legge riguarda un complesso di opere alle quali i vari consorzi di bonifica e la forestale sono preposti, non possiamo precludere questi compiti istituzionali, diversamente si farebbe cosa giovevole all'Opera Sila ma si verrebbero a bloccare gli altri enti. Per questo sono favorevole invece alla disposizione che, limitando la funzione dell'Ente Sila al comprensorio di sua specifica competenza, viene a contenere anche l'eventualità che la Cassa possa fare concessione fuori del suo comprensorio. Non dico con questo che l'Ente Sila debba essere confinato nel suo comprensorio, ma che l'affidamento delle opere avvenga a giudizio insindacabile della Cassa, perché questa è la sua missione e responsabilità. Noi diamo i lavori alle province o consorzi di bonifica e alla forestale, ma il pubblico in definitiva

poi giudica la Cassa. Pertanto non potete bloccare questa facoltà della Cassa di scegliere l'Ente che offre più possibilità di risolvere i suoi compiti.

MANCINI. Non possiamo porre in votazione l'emendamento se prima non si raggiunge l'accordo sull'articolo 1 ultimo comma; diversamente non voteremo l'emendamento all'articolo 12 e non prenderemo in considerazione nemmeno questo articolo ma chiederemo subito il deferimento del disegno di legge all'Assemblea.

FILOSA. Si potrebbe rinviare la discussione a domani e nel frattempo cercare di raggiungere un accordo.

PRESIDENTE. Sospendo la seduta per 30 minuti al fine di favorire incontri tra i rappresentanti dei diversi gruppi.

(*La seduta, sospesa alle 18,30, è ripresa alle 19*).

ALICATA. Vorrei pregare i presentatori degli emendamenti nell'ultimo comma dell'articolo 1 di rinviarli; qualora tali emendamenti fossero mantenuti, propongo che si passi subito alla loro votazione.

PRESIDENTE. Ricordo agli onorevoli colleghi la richiesta avanzata da molti commissari di sospendere l'esame dell'articolo 12 e di iniziare subito la discussione degli emendamenti all'ultimo comma dell'articolo 1. Rendo noto che gli onorevoli Sensi, Antoniozzi, Larussa, Buffone, Ceravolo, Foderaro e Sanzo hanno ritirato l'emendamento aggiuntivo all'articolo 1 presentato nella seduta del 12 ottobre 1955 e il cui esame era stato rinviato, ed hanno presentato il seguente emendamento aggiuntivo all'ultimo comma dell'articolo 1:

« *Aggiungere all'articolo 1° il seguente comma:*

« Il piano contemplerà inoltre, in via sussidiaria, la costruzione di edifici di uso pubblico distrutti dal terremoto del 1908, tuttora necessari a soddisfare esigenze fondamentali della vita civile delle popolazioni; interventi creditizi – attraverso gli appositi istituti a ciò abilitati – allo scopo di promuovere ed incoraggiare lo sviluppo agricolo e la valorizzazione dei prodotti della Regione; nonché anticipazioni di fondi all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato con le modalità – e con rimborso da effettuarsi nel dodicennio – da stabilirsi con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno e di concerto con i Ministri del tesoro e dei trasporti – per la esecuzione di opere necessarie per migliorare linee ferroviarie interne della rete statale in Calabria. La costruzione della linea Cosenza-Paola è affidata all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

L'importo della spesa per gli interventi di cui al precedente comma non potrà superare il 15 per cento del finanziamento di cui all'articolo 17 della presente legge ».

SENSI. Questo nuovo nostro emendamento che sostituisce il precedente, vuole essere un estremo tentativo per tentare di indurre i nostri oppositori irriducibili ad una revisione del loro giudizio e ad avvicinarsi alla nostra tesi, al fine di non togliere gli utili interventi per la Calabria che il governo aveva proposto e che noi abbiamo riproposto con il nostro emendamento.

La preoccupazione dell'opposizione, ricordo, era la insufficienza dei fondi. Non soltanto il nuovo emendamento prevede delle anticipazioni, ma anche vi è detto chiaramente « in via sussidiaria », in modo da escludere ogni dubbio. Inoltre, è stato aggiunto un ultimo capoverso che dice: «L'importo della spesa per gli interventi di cui al precedente comma non potrà superare il 15 per cento del finanziamento di cui all'articolo 17 della presente legge »:

Quindi non vi sono ragioni obiettive, serie e concrete, per opporsi a questo utile intervento di propulsione per l'avvenire della regione calabra; e ciò sia per il capoverso che dice « in via sussidiaria », sia per l'altro che dice « non potrà superare il 15 per cento.» Io vi prego quindi di rivedere il vostro giudizio ed accogliere questo emendamento che stabilisce le condizioni indispensabili per l'avvenire della regione calabrese.

Naturalmente, rivedendo l'emendamento ho riveduto la questione ferroviaria, che ho trattato in termini d'impegno concreto e cogente, da attuarsi realmente e prontamente. Sono queste le dichiarazioni che intendevo fare.

ALICATA. Per le ragioni più volte esposte e che quindi non è il caso di continuare qui ad illustrare, vorrei dare a questo mio intervento la forma di un estremo appello alla ragionevolezza, rivolto agli onorevoli colleghi presentatori dell'emendamento ed anche al Governo, pregando gli uni e l'altro di considerarlo. Pregherei il Governo di esprimere, se possibile, il suo parere negativo, come secondo me, dovrebbe essere fatto nell'interesse dei calabresi e della stessa buona struttura della legge, ed anche per interpretare il pensiero della opinione pubblica ca-

labrese da cui anche oggi abbiamo avuto nuove sollecitazioni in questo senso. E ciò sottolineando che, qualora l'emendamento fosse ritirato, noi potremmo passare subito all'articolo 12, apportandovi quegli emendamenti che sono stati richiesti e che hanno trovato formulazione nel pensiero, nelle parole, dell'onorevole Ministro Campilli. Qualora invece questo emendamento non fosse ritirato e dovesse andare in votazione, noi, con coscienza tranquilla, sicuri di interpretare la volontà del popolo calabrese e di avere nell'aula del Parlamento quella giustizia per la Calabria che qui non è stato possibile ottenere, chiederemmo immediatamente il passaggio in aula della legge stessa.

ANTONIOZZI. Insisto perché sia posto in votazione l'emendamento aggiuntivo all'ultimo comma dell'articolo 1 che reca anche la mia firma e dichiaro di votare a favore per i motivi già espressi in altra seduta.

SENSI. Inutile dire che io insisto e voterò a favore del mio emendamento.

MANCINI. A nome mio e di quello dei colleghi di parte socialista, senza ripeterne le ragioni dirò che voterò contro l'emendamento e chiedo che sull'emendamento si proceda per scrutinio segreto.

CACCURI, *Relatore*. Sono favorevole all'emendamento Sensi. Il disegno di legge, così come attualmente è formulato, manca di un contenuto essenziale, manca cioè della parte che riguarda la valorizzazione dell'economia calabrese: non si dubita, invero, che la difesa del suolo abbia un'urgenza preminente, ma se si vuole imprimere un carattere d'integrale organicità a tutto il complesso delle sistemazioni collinari e montane, occorre – accanto alle opere di bonifica montana e valliva – potenziare l'economia della regione, facilitare il processo evolutivo della Calabria.

D'altra parte, la formulazione dell'emendamento elimina ogni preoccupazione di vedere compromessa l'esecuzione delle opere di difesa del suolo calabrese.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno*. Non posso accogliere questo emendamento, né posso impegnare in alcun modo il Governo per l'esecuzione di un'opera, come quella della linea ferroviaria Paola-Cosenza, che tra l'altro richiede varie valutazioni e per la quale non so se il Governo possa domani essere o meno favorevole. Infatti si tratta di vedere, e questo spetta all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, se in realtà quest'opera risponda agli interessi economici che dovrebbero giustificarla; tutto ciò prescindendo dalla valutazione strettamente finanziaria, cioè relativa alla misura dell'aggravio sul bilancio.

In secondo luogo a me pare, e lo ripeto, che l'ultimo comma, così com'era stato formulato nel disegno di legge governativo presentato al Senato, era tale da non pregiudicare quelli che sono gli obiettivi fondamentali della legge agli effetti della difesa del suolo calabrese; soltanto aveva un obiettivo più vasto, prevedeva interventi per la popolazione montana la quale va aiutata non soltanto *in loco* ma soprattutto nella sua capacità di lavoro. Però potrei accettare un emendamento aggiuntivo diversamente formulato da quello che ora va in votazione, che integri gli scopi prevalenti della legge e che sia considerato non come sostitutivo, e cioè nel senso che possa comunque invalidare o diminuire l'ampiezza indispensabile per i bacini montani.

SENSI. Onorevole Presidente, leggi come l'attuale debbono contenere dei comandi e non già delle facoltà! Altrimenti possono anche diventare delle irrisioni e diventano tali, come nel caso della linea ferroviaria Consenza-Paola. Ripeto che nel nostro emendamento è detto in chiare lettere « in via sussidiaria » ed anche che la spesa « non può superare » i limiti invalicabili del 15 per cento. Quindi è legittima la nostra aspettativa di sentire il Governo impegnarsi nei sensi proposti, tanto più che vi sono reiterate dichiarazioni positive in questo senso. Come non richiamarsi ad esse?

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno*. Aggiungo che dubito che l'emendamento, oltre che per le note ragioni suesposte, possa essere accettato in linea giuridica, perché la sua esecuzione implica la competenza del Ministero dei lavori pubblici. Ora credo che non basti questa legge per trasferire le competenze da un dicastero all'altro.

CAIATI, *Relatore*. Non ho fatto una dichiarazione di voto prima perché mi pareva che la dizione dell'emendamento presentato e svolto dall'onorevole Sensi fosse abbastanza chiara. Ma qui, evidentemente, il Ministro onorevole Campilli pone il problema su un altro piano al quale mi sentirei personalmente di accedere, anche perché nel modo in cui il Governo ha impostato la questione, cioè con l'evidente preoccupazione che non venisse mai sottratto nulla alle finalità della legge in esame, sento di poter condividere, anzi accettare la modifica suggerita dall'onorevole ministro Campilli. Però il Ministro onorevole Campilli non deve porci nella preoccupazione che la dizione non sia la più

esatta. Noi possiamo in pochi minuti accertare la più esatta, la più vicina dizione e poi arrivare ad una conclusione. Quindi io desidero di sapere chiaramente se il governo mantiene quella dizione che ha testè chiarito il Ministro onorevole Campilli e che io, come componente della Commissione oltre che come Relatore, mi sento di condividere, perché penso sia la più logica.

PRESIDENTE. L'onorevole Mancini ha chiesto che l'emendamento venga votato a scrutinio segreto; ha presentato ora, ai sensi dell'articolo 40, quarto comma, del regolamento, il prescritto numero di firme. Pertanto l'emendamento sarà votato a scrutinio segreto.

MURDACA. Dopo la dichiarazione, così esplicita, dell'onorevole Alicata, che ha parlato anche a nome dei suoi colleghi di opposizione, per cui, se l'inserimento del comma venisse approvato essi, ai sensi del regolamento, chiederebbero il deferimento del disegno di legge all'Assemblea., vorrei pregare i colleghi della mia parte di ritirare l'emendamento proposto, facendo loro presente il ritardo inevitabile che ne deriverebbe, per l'approvazione della legge. Questa decisione è stata assunta dai colleghi della opposizione e noi li richiamiamo alla responsabilità per il ritardo che sarà da loro causato. Vorrei che, ad evitare tutto ciò, si tentasse la possibilità di giungere ad un accordo.

SENSI. Dichiaro di insistere sul mio emendamento, in coerenza alle premesse ed alla mia coscienza!

ANTONIOZZI. Anch'io insisto e ripeto che voterò a favore.

BUFFONE. Assumo le mie personali responsabilità di fronte ad una legge di così grande impegno per le sorti della Calabria. Non c'è dubbio che quanto è stato affermato dal collega onorevole Murdaca ha un suo valore sostanziale, soprattutto di fronte alla coscienza di un uomo, il quale ritiene di rappresentare qui interessi concreti della propria regione e al quale viene proposto il dilemma: o di rinunziare ai benefici di interventi finanziari o di riportare la legge in aula, con tutto il ritardo che la cosa comporta.

Conosciamo molto bene la decisione degli oppositori, i quali in un passato ancor troppo recente per essere dimenticato, si opposero alla legge di difesa agraria che interessava la Calabria, a quella istitutiva della Cassa per il Mezzogiorno che doveva provvedere a risollevare dalle sorti di una situazione estremamente dolorosa la Calabria ed essi, so bene, manterebbero fede senz'altro all'impegno di mandare in aula la legge, perché a loro premono, più che gli interessi concreti della Calabria, la dialettica e il movimento strategico-politico. Di fronte, ripeto, a questa decisione degli avversari, in perfetta coerenza con la mia coscienza, dichiaro di astenermi dal voto. Con questo intendo anche protestare per le affermazioni fatte dall'onorevole Ministro Campilli, il quale se da un lato ha senza dubbio portato alla nostra considerazione elementi di giudizio che vanno senza dubbio meditati, nondimeno danno il vero valore al problema inserito nell'emendamento presentato dall'onorevole Sensi, problema che non interessa soltanto la ferrovia Paola-Cosenza, ma gli interventi creditizi, la costruzione di edifici distrutti, ovverosia tutte opere che costituiscono le premesse indispensabili perché la difesa del suolo, di cui fa oggetto specificamente questa legge, abbia un senso ed abbia un suo naturale sviluppo. Pertanto io dichiaro di astenermi dalla votazione.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno.* Il Governo si rimette al voto della Commissione.

FILOSA. Lasciamo allora stare le provvidenze per il terremoto e per le ferrovie, ma manteniamo le situazioni creditorie per le popolazioni montane. Anche per rispondere all'onorevole Mancini ed altri, veniamo incontro alle piccole industrie della montagna, al pari della campagna: in tal senso stendiamo in questo momento la mano. Vi faccio questa ultima proposta perché personalmente, prima di tutto, non credo affatto alle ricostruzioni immediate delle ferrovie, cioè alle realizzazioni in breve tempo.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno.* Mi permetto di richiamare l'attenzione degli onorevoli commissari su quanto ha detto l'onorevole Filosa. Per me si tratta di una cosa logica, anche per creare un ambiente economico possibile nelle zone ove dovrà costruirsi.

MICELI. Vi sono gli 80 miliardi non vincolati.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno.* Non c'entrano qui.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto sull'emendamento aggiuntivo all'ultimo comma dell'articolo 1 presentato dagli onorevoli Sensi, Antoniozzi ed altri.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Presenti e votanti 31
Astenuti 1
Maggioranza 16
Voti favorevoli 9
Voti contrari 22

(*La Commissione non approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alicata, Amatucci, Angelucci Nicola, Antoniozzi, Caccuri, Caiati, Caroleo, Ceravolo, Curcio, Marzano, Di Giacomo, Filosa, Foderaro, Galati, Garlato, Geraci, Germani, Ghislandi, Gullo, Larussa, Madia, Mancini, Messinetti, Miceli, Minasi Murdaca, Musolino, Polano, Sanzo, Secreto, e Sensi.

Si è astenuto:

Buffone.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1738.

PRESIDENTE. Pertanto l'articolo 1, già posto in votazione nella seduta del 12 ottobre ultimo scorso con la nota riserva dell'emendamento aggiuntivo, rimane approvato nel testo trasmesso dal Senato.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 12.

Il primo emendamento, sul quale si era iniziata la discussione, era presentato dai deputati Ceravolo, Larussa, Foderaro, Sanzo, Caiati, Galati, Buffone, Angelucci, Dante, Antoniozzi, Sensi:

« *Sostituire le parole* « che non abbiano compiti di riforma», *con le altre*: «I lavori che ricadono nel comprensorio di riforma delimitato dalla legge 12 maggio 1950, n. 230, saranno eseguiti dall'Opera per la valorizzazione della Sila ».

Ora gli onorevoli Sensi e Larussa hanno presentato, in luogo del precedente emendamento, un altro tendente a sostituire l'intero articolo 12 col seguente: « La esecuzione delle opere, di cui alla presente legge, è affidata dalla Cassa per il Mezzogiorno normalmente ad aziende autonome statali ed all'Opera per la valorizzazione della Sila nel comprensorio di cui all'articolo 1 della legge 12 maggio 1950, n. 1230 e all'articolo 1 del decreto presidenziale 7 febbraio 1951, n. 68. Potrà altresì essere affidata ad enti locali e loro consorzi e a consorzi di bonifica ed irrigazione».

SENSI. Dichiaro di ritirare l'emendamento precedente.

PRESIDENTE. L'onorevole Germani presenta un emendamento sostitutivo delle parole: « che non abbiano compiti di riforma fondiaria», con le altre: «nonché all'Opera per la valorizzazione della Sila nei territori di sua competenza a norma delle leggi 12 maggio 1950, n. 230 e decreto presidenziale 7 febbraio 1951, n. 68 ».

GERMANI. Io direi di fermarci alle parole « all'Opera per la valorizzazione della Sila ».

FODERARO. Avevo sottoscritto, con i colleghi Ceravolo ed altri, due emendamenti, l'uno tendente alla soppressione delle parole «che non abbiano compiti di riforma fondiaria» l'altro a dare l'esclusività all'Ente Sila. Dato che all'esecuzione si giunge con l'emendamento Germani, io propongo di tenerne uno solo; vale a dire alle parole « che non abbiano compiti di riforma fondiaria », sostituire: « i lavori, che ricadono nel comprensorio di riforma, delimitato dalla legge 12 maggio 1950, n. 230, saranno eseguiti dall'Opera di valorizzazione della Sila ».

PRESIDENTE. Vi è un emendamento presentato dall'onorevole Murdaca tendente ad aggiungere dopo la parola « affidata » le altre « all'Opera per la valorizzazione della Sila ».

GERMANI. Questa legge che noi andiamo ad approvare prevede un complesso di opere che si estendono a tutta quanta la Calabria. Ora, dal punto di vista pratico, se queste opere si estendono ad un territorio più vasto di quello di competenza dell'Ente di riforma come si fa ? Per questo credo che sia il caso di estendere la competenza a tutto il territorio.

ANTONIOZZI. Presento un emendamento, che reca anche la firma dell'onorevole Buffone, interamente sostitutivo dell'articolo 12, che è del seguente tenore: «La esecuzione delle opere di cui alla presente legge è affidata dalla Cassa per il Mezzogiorno normalmente ad aziende autonome statali ed alla Opera per la valorizzazione della Sila. Potrà essere altresì affidata ad Enti locali e loro consorzi, ed a consorzi di bonifica ed irrigazione ».

Ciò significa prevalenza all'Opera Sila senza limiti di comprensorio, nello spirito delle nostre dichiarazioni.

FODERARO. Poiché l'onorevole Sensi ammette che nel comprensorio di riforma vi sia anche la esecuzione concorrente dei consorzi di bonifica, ed io non lo ammetto, è più lontano il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento, che più si allontana dal testo del disegno di legge è infatti quello dell'onorevole Foderaro, Ceravolo ed altri che pertanto debbo mettere per primo in votazione.

Poi vi è il secondo emendamento dell'onorevole Foderaro, Ceravolo ed altri che è in parte assorbito da quello dell'onorevole Germani.

Vi è inoltre l'emendamento dell'onorevole Germani che nella sua ultima formulazione, vuole sostituire alle parole « che non abbiano compiti di riforma » solamente le seguenti: « Anche all'Opera per la valorizzazione della Sila ». E questo emendamento è identico a quello dell'onorevole Murdaca che aggiunge le stesse parole.

SENSI. Dichiaro di modificare il mio emendamento nel senso di sopprimere in esso le parole « nel comprensorio di cui all'articolo 1 della legge 12 maggio 1950, n. 230, ed all'articolo 1 del decreto presidenziale 7 febbraio 1951, n. 68 ».

ALICATA. Mi era sembrato che il Governo avesse avuto l'intenzione di presentare un emendamento.

CAMPILLI. *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno.* No, il Governo si è dichiarato contrario a dare l'esclusiva all'Opera Sila nella zona di sua competenza. E questo anzitutto perché a noi sembra opportuno lasciare alla Cassa la facoltà di concedere all'Opera Sila anche opere fuori del suo comprensorio, ma occorre riservare alla Cassa la facoltà di dare nel comprensorio, di spettanza all'Opera Sila, i lavori agli organismi che più rispondano alle opere che debbono essere eseguiti e quindi specialmente a consorzi di bonifica e alla forestale.

SENSI. Poiché il mio emendamento, nella sua ultima formulazione, risulta eguale a quello dell'onorevole Antoniozzi, possono ben essere fusi ed uniti.

CAPUA *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste.* Io voglio dire che, per quanto il Ministero della agricoltura sia favorevole a che l'Opera per la valorizzazione della Sila possa eseguire lavori, esso però non può accettare esclusività dei lavori, in linea di massima, perché nel comprensorio della Opera Sila lavorano, anche per sistemazioni idrauliche e forestali, aziende autonome e forestali le quali hanno un notevole complesso di lavori che stanno perfettamente eseguendo. E quindi, per quanto possa essere lieto ed anzi esprima l'auspicio, che l'Opera Sila sia ammessa a collaborare anche con la legge per la Calabria, il Governo deve essere contrario a tutte le forme di esclusività.

PRESIDENTE. L'onorevole Miceli ha ora presentato un emendamento tendente a sostituire le parole « che non abbiano compiti di riforma fondiaria », con le altre: « ed alla Opera valorizzazione Sila per le parti del territorio di sua competenza classificate per la prima volta comprensori di bonifica in applicazione dell'articolo 1 della legge 12 maggio 1950, n. 230 ».

MICELI. Ricorderò solamente che da parte di diversi colleghi della maggioranza, con motivi anche morali, si è detto: « perché avete inserito nella legge una esclusione dell'Opera Sila ? » Comporta questo un giudizio negativo sull'operato dell'ente Sila ? . Per noi questo giudizio c'era. Ma la richiesta degli onorevoli colleghi qual'era ? Era quella di escludere, cioè di fare in modo che l'Opera Sila fosse messa alla pari di tutti gli altri enti. Ora che cosa propone l'onorevole Antoniozzi col suo emendamento che è il più radicale ? . Propone che l'esecuzione sia affidata normalmente ad aziende autonome statali e all'Opera Sila. Io vi ricordo che in seguito vi è un « potranno », e ciò significa che noi all'Opera Sila faremmo un trattamento di favore, per l'Opera Sila c'è un affidamento normale; e deriva ciò dalla parola « normalmente » inserita nell'emendamento Antoniozzi Quindi non è una possibilità di scelta affidata al governo.

Ora, è chiaro che qui si vuole creare una condizione di preferenza su tutta la regione. Questa è la gravità della cosa: su tutta la regione !

Questa è una questione altrettanto grave e improvvisa, perché nessuno prima l'aveva prospettata qui. Si discuteva se dovesse averla nel comprensorio o meno e si discuteva circa l'interno di esso, ma non si è mai detto che l'Opera Sila con criteri di preferenza dovesse estendersi per tutta la Calabria.

Voi mi avete parlato di competenza, di attrezzatura, ecc. Ma voi smentite tutto questo ed ammettete che, ad esempio, allorché in provincia di Reggio, un'altro ente possa eseguire lavori, esso debba invece essere sostituito dall'Opera Sila

ANTONIOZZI. Intendiamo dar preferenza all'Opera Sila, insieme alle aziende autonome statali, sugli altri Enti ed uffici, senza limiti di comprensorio.

SENSI. No, onorevole Miceli, non è così: si dice aziende autonome statali e Opera Sila.

MICELI. Ma allora c'è una preferenza rispetto, ad esempio, ad un consorzio di bonifica. Esistono enti organizzati, ma poiché questi rientrano nel secondo comma, mentre l'Opera Sila rientra nel « normalmente », diventa obbligo del Governo di dare la precedenza all'Opera Sila ! È una cosa che il Governo deve considerare attentamente e

sulla quale esso deve pronunziarsi. Se accetta l'emendamento il Governo smentisce tutta la sua politica e anche il suo finanziamento, perché esso implica la mobilitazione dei consorzi finanziati dallo stato medesimo.

Quindi io non credo che la maggioranza debba insistere. A meno che essa non voglia dire chiaramente che, qualunque cosa succeda, l'Opera Sila debba lavorare in tutta la Calabria.

Sull'emendamento dell'onorevole Germani questa osservazione io faccio. Voi sapete che quando è stata istituita l'Opera Sila, all'articolo 1 della relativa legge istitutiva veniva stabilito che le parti del territorio,le quali non siano già classificate come comprensorio di bonifica, sono classificate ai sensi del decreto 13 febbraio 1933 comprensorio di prima categoria. Il che vuol dire questo: sui 500 mila ettari dell'Opera Sila prima ce n'erano 150 mila classificati di prima categoria, dopo questa legge i 370 mila ettari residui passarono tutti ai consorzi di prima categoria, e su questi di prima categoria la legge stessa stabilisce la potestà e la competenza dell'Opera Sila. Quindi 500 mila ettari il comprensorio totale: 130 mila classificati prima della entrata in vigore della legge n. 230, 370 mila ettari classificati dopo.

L'articolo 10 della legge sull'Opera Sila stabilisce che « nelle zone di nuovo classificate, cioè sui 370 mila ettari, previste dal secondo comma, essa può essere autorizzata dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste ad assumere tutte le iniziative in materia di bonifica e colonizzazione ». Quindi si stabilisce che sui 370 mila ettari l'Opera Sila, senza avere la struttura dell'ente di bonifica, è di fatto un consorzio di bonifica. Ed allora abbiamo già il luogo economico dell'Opera Sila nel suo comprensorio. Ed è naturale perché la succitata legge con l'articolo 10 gli ha affidato gli stessi compiti di cui si interessa il provvedimento in esame. Quindi quando mettete che « potrà », ammettete la possibilità che un consorzio nella zona non abbia il lavoro e lo abbia l'Opera Sila. Ora, è giusto che il consorzio che rappresenta interessi diretti abbia la sua parte.

PRESIDENTE. L'onorevole Germani, ricordo, ha rinunciato alle parole inserite nel sue emendamento: « nei territori di sua competenza ».

MICELI. Allora non ho ragioni di parlarne perché io mi riferivo alla prima stesura dell'emendamento. In tal caso questo rientra nell'emendamento dell'onorevole Antoniozzi.

L'argomento che sostengo e che fa parte del mio emendamento, è questo: l'Opera Sila ha una sua naturale competenza che non è da poco. Sono 370 mila ettari che comprendono il monopolio dell'Opera Sila. È inutile porlo in condizioni di lavorare in altri comprensori calabresi. Ma vi dico qualche cosa di più. È vero o no che il Governo ha a disposizione per la Cassa del Mezzogiorno 80 miliardi e 600 milioni e che per questi investimenti questa non è vincolata da nessuna legge per la attribuzione ai diversi enti di bonifica? Ed allora perché se voi avete l'intenzione di potenziare l'Opera Sila non impegnate il governo ad erogare per essa ciò di cui dispone, ma cercate, invece, di distogliere la finalità della legge e danneggiare altri enti che possono sostenersi soltanto su questa legge? Perché, sapete, i consorzi di bonifica normali non avranno più un soldo dopo il procedimento in esame!

Quindi, per questi due congiunti motivi, per la naturale competenza su 370 mila ettari dell'Opera Sila e per la facoltà della Cassa del Mezzogiorno di poter disporre di 80 miliardi, io ritengo che si possa arrivare a garantire all'Opera Sila di lavorare nel suo naturale comprensorio.

PRESIDENTE. Onorevole Sensi, mi tolga un dubbio, lei ha dichiarato prima, di aderire all'emendamento dell'onorevole Antoniozzi?

SENSI. Ripeto: mi pare che il mio emendamento nella sua ultima formulazione risulti in una dizione eguale a quello dell'onorevole Antoniozzi ed eguale è la sostanza. Possono essere fusi in uno solo.

PRESIDENTE. Unisco allora i due emendamenti Antoniozzi e Sensi.

SENSI. Vorrei ora dire all'onorevole Miceli che non è affatto vero che si fa una preferenza all'Opera Sila, perché si è anche detto: « l'esecuzione delle opere potrà altresì essere affidata ad altri enti » », il che significa che è una facoltà, una volontà non cogente, ma può la Cassa per il Mezzogiorno, in giustificate ipotesi, anche affidare le opere ad altri enti.

Onorevoli colleghi, desidero esporre il mio pensiero rapidamente, ma fino in fondo. Onorevole Presidente e onorevoli rappresentanti del Governo, accennerò rapidamente alle ragioni per cui l'Opera Sila debba essere utilizzata ed inserita adeguatamente nella esecuzione della legge per la Calabria. Sono ragioni obiettive, che considero con serenità e con l'animo sgombero di prevenzione:

1°) l'Opera è soprattutto ente per la valorizzazione della Regione, nonché ente di bonifica e per la trasformazione fondiaria e

agraria; – non lo dimentichi onorevole Germani – è il maggiore ente che sia in Calabria. Per legge istitutiva n. 1629 del 1947 è l'esecutrice nella regione silana delle opere pubbliche di bonifica e « con preferenza nei confronti di qualsiasi altro ente ».

Per l'articolo 10 della legge n. 230 del 1950, l'Opera è autorizzata ad assumere tutte le iniziative in materia di bonifica e le ha di fatto assunte su tutto il territorio di competenza che è di circa 550 mila ettari. È costituita l'Opera Sila come ente di coordinamento di tutte le attività locali di trasformazione fondiaria, bonifica e sistemazioni montane, e preposto a redigere i piani relativi. Ha fatto i piani generali di bonifica per un quinto della regione, e cioè per circa 350 mila ettari.

2°) Ha già collaborato con la Cassa in lavori di prima orditura, nella sistemazione di bacini montani e delle valli.

È intervenuta già in opere di bonifica, montana e valliva, in sistemazioni di bacini montani e corsi d'acqua ed in trasferimenti ed insediamenti delle popolazioni agricole, nonché in opere di viabilità e bonifica di valle. Si tratta appunto della materia d'intervento di cui all'articolo 1 della legge in esame.

Pertanto ha uffici, quadri, mezzi ed attrezzature, nonché esperienza locale del non facile ambiente.

Perché respingere tutto questo, e non utilizzarlo, per costituire altri uffici, altri quadri, altre attrezzature, con sciupìo di spese e di tempo?

Sono uffici decentrati – quelli dell'Opera Sila – in tutta la Calabria, pronti ad entrare subito in azione.

3°) È persona giuridica di diritto pubblico controllata dallo Stato.

Allo stato, lavora bene. Se così non fosse, il Governo intervenga e la rimetta a posto.

In una grande operazione di bonifica, essa è per forza di cose la naturale, necessaria ed indispensabile collaboratrice dello Stato, nella grande opera che questo si è ripromesso di compiere in Calabria.

4°) Da ultimo è giusto che anche l'*élite* di tecnici calabresi, costituita in seno all'Opera, collabori nell'interesse della Regione, come chiede legittimamente, evitando di accrescere la disoccupazione già grave in Calabria.

5°) L'adeguata utilizzazione dell'Opera Sila risolve anche il problema complesso del coordinamento e dell'organicità degli interventi nella regione calabrese pei motivi già esposti. Prego pertanto di accogliere lo emendamento.

CACCURI, *Relatore*. Ritengo che l'emendamento Antoniozzi-Sensi, debba essere accolto. Non solo per l'attrezzatura tecnica dell'Ente Sila, per la sua organizzazione e l'esperienza specifica, che potranno veramente giovare alla pronta esecuzione della legge speciale, ma anche per motivi di organicità, non è opportuno introdurre altri organismi nel comprensorio nel quale l'Ente Sila agisce non tanto come Ente di riforma quanto come Ente di valorizzazione.

Ho avuto modo di visitare varî comprensori affidati all'Ente Sila ed ho potuto constatare che risponde effettivamente a realtà quanto su prospettive meridionali ha scritto Fortunato Seminara. Ho potuto cioè constatare il vero miracolo umano compiuto nella terra di Calabria.

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno*. Accetto l'emendamento Antoniozzi-Sensi, ma intendendolo non vincolativo per quanto riguarda la scelta che la Cassa per il Mezzogiorno farà nella sua autonoma azione per la concessione di opere di cui alla presente legge.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Ci sono diversi emendamenti; come lo stesso onorevole Miceli ha avuto occasione di rilevare, quello degli onorevoli Antoniozzi-Sensi è il più lontano, in quanto affida l'esecuzione delle opere in via normale all'Opera Sila ed alle aziende autonome statali.

FODERARO. Per la regolarità l'emendamento più lontano è quello da me presentato per due ordini di motivi: prima di tutto perché il mio emendamento si riferisce esclusivamente all'Opera Sila senza l'ingerenza di altri Enti, in secondo luogo perché l'emendamento degli onorevoli Antoniozzi-Sensi non solo in via normale affida le opere all'Ente Sila, ma ammette la possibilità di affidare lavori anche ad altri enti nel comprensorio.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento Foderaro del seguente tenore:

« *All'articolo 12 sostituire le parole*: che non abbiano compiti di riforma fondiaria, *con le altre*: i lavori, che ricadano nel comprensorio di riforma, delimitato dalla legge 12 maggio 1950, n. 230, saranno eseguiti dall'Opera valorizzazione Sila ».

CAMPILLI, *Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno*. Per le ragioni che ho detto, il Governo è contrario all'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Foderaro, insiste?

FODERARO. Insisto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento.

(*Non è approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento degli onorevoli Antoniozzi e Sensi, cui hanno aderito anche l'onorevole Buffone e l'onorevole Foderaro. L'emendamento è del seguente tenore:

« *sostituire l'articolo 12 con il seguente:*

« L'esecuzione delle opere di cui alla presente legge è affidata dalla Cassa per il Mezzogiorno normalmente ad aziende autonome statali e all'Opera valorizzazione Sila.

Potrà essere affidata, altresì, ad enti locali e loro consorzi e a consorzi di bonifica e di irrigazione ».

MICELI. Chiedo che l'emendamento sia votato a scrutinio segreto. Presento, ai sensi del regolamento, il prescritto numero di firme.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento Antoniozzi-Sensi testé letto.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta:

Presenti e votanti 30
Maggioranza 16
voti favorevoli 16
voti contrari 14

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alicata, Amatucci, Angelucci Nicola, Antoniozzi, Buffone, Caccuri, Caiati, Caroleo, Ceravolo, Curcio, Di Giacomo, Filosa, Foderaro, Galati, Garlato, Geraci, Germani, Ghislandi, Gullo, Larussa, Madia, Mancini, Messinetti, Miceli, Minasi, Murdaca, Musolino, Polano, Sanzo e Sensi.

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 1738.

PRESIDENTE. Pertanto tutti gli altri emendamenti presentati sull'articolo 12 si intendono decaduti.

Vi è, ora, un ordine del giorno a firma degli onorevoli Buffone, Sanzo, Murdaca, Caroleo, Larussa, Foderaro, Galati, Ceravolo e Antoniozzi:

« La Commissione speciale per la Calabria dichiara che tutte le questioni rimaste insolute con l'approvazione del disegno di legge n. 1738: « Provvedimenti straordinari per la Calabria » vengano rinviate all'esame della proposta di legge n. 1147, di iniziativa dei deputati Larussa ed altri: « Provvedimenti per lo sviluppo economico della Calabria », all'esame, in sede referente, della stessa Commissione speciale, e specialmente gli interventi creditizi, allo scopo di promuovere ed incoraggiare lo sviluppo agricolo e la valorizzazione dei prodotti della regione, argomento che fece parte della mozione parlamentare a firma dei deputati calabresi di ogni settore, fa voti che, per la esecuzione di opere necessarie per migliorare linee ferroviarie interne della rete statale in Calabria, si provveda con disegno di legge che metta in condizione l'amministrazione delle ferrovie dello Stato od il Ministero dei lavori pubblici, a seconda trattasi di rammodernamento o nuova costruzione, a provvedere a quanto sopra e parimenti si provveda con altro disegno di legge per gli edifici di uso pubblico distrutti dal terremoto del 1908; invita il Ministro della Cassa per il Mezzogiorno a provvedere subito alla progettazione ed esecuzione della strada diretta Paola-Cosenza per evitare che altri disastri ferroviari continuino a seminare distruzione di vite umane ».

Gli onorevoli Buffone, Antoniozzi e Sanzo hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Commissione speciale per i provvedimenti straordinari a favore della Calabria, preso atto di quanto stabilito all'articolo 12 della legge 1738, impegna il Governo a voler tenere conto della particolare attrezzatura, della preparazione e della specifica competenza tecnica dell'Opera per la valorizzazione della Sila, al fine di destinare a tale Ente la esecuzione di opere in tutto il territorio ove la legge speciale agirà ».

BUFFONE. Ritiro quest'ultimo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo, allora, in votazione il primo ordine del giorno, del quale ho già dato lettura.

(*È approvato*).

ALICATA. Dichiaro che il gruppo comunista voterà a favore della legge, perché ritiene che essa, pur non corrispondendo, per molti motivi, in maniera perfetta alle esigenze del problema, tuttavia è una legge che si muove in una direzione a nostro parere giusta, e che è stata unanimemente sollecitata dalle popolazioni calabresi.

Fra gli altri punti negativi della legge, noi intendiamo sottolineare quello rappresentato dall'approvazione dell'ultimo emendamento, e precisamente quello con cui all'Opera Sila e agli altri Enti statali deve essere affidata normalmente l'esecuzione delle opere.

Come più volte abbiamo dichiarato, noi avremmo preferito una formula più limitativa; ora, perciò, non ci resta che sollecitare il Governo ad applicare l'articolo con estrema oculatezza, convinti come siamo che se, attraverso quest'articolo, un auspicio dovesse trasformarsi nella possibilità per l'Ente Sila di assumere, nell'esecuzione delle opere, una posizione preminente, ne verrebbe un danno sia per l'applicazione della legge, sia per la Calabria e non si creerebbe una situazione di equità nei confronti degli altri Enti che operano nella regione.

Quindi, nel dichiarare il nostro voto favorevole alla legge, desideriamo in modo particolare sottolineare che richiamiamo la responsabilità del Governo nell'applicazione saggia ed oculata in un articolo che, a nostro parere, non avrebbe dovuto essere approvato in quella formulazione.

CAIATI, *Relatore*. Noi siamo lieti di poter esprimere il nostro voto favorevole a questa legge, anche se l'ultimo comma, riguardante la valorizzazione dei prodotti della regione attraverso investimenti creditizi non abbia avuto un esplicito e doveroso riconoscimento da parte della Commissione; ed anche se non possiamo qui sottacere di questa omissione.

Siamo lieti di dare il nostro voto favorevole, anche se non siamo riusciti ad inserire neppure il problema di una adeguata attrezzatura economica per quei Comuni che debbono, purtroppo, subire le vicende del trasferimento.

Nonostante queste considerazioni, noi diamo *toto corde* il nostro voto favorevole a questa legge, nella convinzione che Governo e Parlamento hanno approntato uno strumento che consentirà certamente un passo decisivo verso il progresso della Calabria.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Chiedo l'autorizzazione alla Presidenza per il coordinamento. Se non vi sono osservazioni, così può rimanere stabilito,

(*Così rimane stabilito*)

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge testé esaminato.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

Provvedimenti straordinari per la Calabria (*Approvato dalla Commissione speciale del Senato*) (1738).

Presenti e votanti. 28
Maggioranza. 15
Voti favorevoli 27
Voti contrari 1

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alicata, Amatucci, Angelucci Nicola, Antoniozzi, Buffone, Caccuri, Caiati, Ceravolo, Curcio, Di Giacomo, Filosa, Foderaro, Galati, Garlato, Geraci, Germani, Gullo, Larussa, Madia, Mancini, Messinetti, Miceli, Minasi, Murdaca, Musolino, Polano, Sanzo e Sensi.

La seduta termina alle 21,30.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI